

Il discorso di commiato di Nunzio Romeo al 59° Congresso nazionale FIMMG –Metis

Tra poco si conclude il 59° congresso Nazionale della Fimmg, voglio ricordare che da tanti anni ho fatto parte dell'esecutivo nazionale, prima come cooptato della segreteria di Mario Boni e poi come segretario organizzativo con Mario Falconi.

Quanta strada abbiamo fatto!

Dalla vecchia sede, dove Antonella, Cinzia e Carla lavoravano in una stanza di pochi metri quadrati con due scrivanie e tre sedie, a quella attuale dignitosa.

Ricordo quando ho suggerito a Mario Falconi di abbandonare la villa di via Tiburtina per trasferirci in affitto all'Eur, sede attuale, che, con l'aiuto di tutto l'esecutivo, con il sostegno di Stefano Ausili "Ministro dell'Economia," è stata ristrutturata ed informatizzata per renderla funzionale ed efficiente.

Quante manifestazioni, iniziative originali, risultati gratificanti, ma anche momenti di amarezza hanno contrassegnato questo periodo, sempre con l'orgoglio dell'appartenenza.

Grazie Mario, a te ed alla squadra della quale modestamente facevo parte e alla quale, comunque, col cuore mi sentirò di continuare ad appartenere.

Vorrei dire tante cose ma, alla fine, com'è mio costume, ho il timore di tediarvi.

Ho voluto, all'inizio di questo ultimo percorso per la preparazione del nuovo esecutivo, rimettere la delega nelle mani del Segretario nazionale generale e del Presidente regionale per dare spazio a risorse più giovani e sicuramente più valide, nell'interesse superiore della GRANDE FIMMG.

Il nuovo esecutivo oggi eletto ha notevoli responsabilità: risolvere i problemi interni ed affrontare i numerosi problemi esterni, ma conoscendo gli uomini di questo sindacato, sono sicuro del risultato positivo, nell'interesse dei cittadini e dei medici stessi.

Consentitemi ancora di fare i complimenti a Mario Falconi.

Qualcuno pensa che il sottoscritto fosse appiattito sulle sue idee, ma devo confessarvi, invece, che parecchie volte abbiamo avuto dei confronti anche accesi ma, come si fa tra uomini, tutto è rimasto all'interno della stanza.

A me piace ricordare che in una seduta dell'esecutivo in cui dissentivo sulle posizioni del Segretario, Mario ha avuto nei miei riguardi questa espressione a me tanto cara: "ascoltiamo e seguiamo la proposta del Saggio".

Un grazie forte ai Segretari provinciali, un grazie ed un abbraccio a tutti, a voi presenti ed ai tantissimi medici della nostra Italia che in questo Congresso mi hanno accolto con grande affetto.

Grazie ad Antonella, Cinzia e Carla che ho visto crescere e che con il loro impegno e sacrificio mi hanno consentito di svolgere dignitosamente il ruolo che la FIMMG mi aveva assegnato.

Consentitemi di ringraziare tutti i collaboratori: Massimo, Lorenzo, Giovanna, Irene, Antonio, Alessandra D., Silvia, Alessia, Costanza, Clelia, Alessandra, Francesca, Cristina, Fernanda, Doris.

Quest'anno, per la prima volta, il Congresso, che ha registrato la presenza di ben 1.400 persone, è stato supportato completamente dal personale della FIMMG.

E' stata un'esperienza faticosa ma anche esaltante.

Sicuramente ci saranno stati dei disguidi e degli errori dei quali mi assumo personalmente la responsabilità.

Ho iniziato la professione 44 anni fa, prima come universitario e poi come Medico condotto per approdare infine alla Medicina di famiglia che è diventata, nel tempo, la mia vera vocazione.

L'ho vista crescere notevolmente negli anni e quando i percorsi della vita me l'hanno consentito, l'ho sostenuta e stimolata.

Ricordo che dall'88 al 91, da Presidente del Comitato di gestione di una USL della mia provincia, pur dovendo occuparmi di un grosso Ospedale, di dodici Comuni e di 3.000 dipendenti seguivo giornalmente e prioritariamente i problemi della medicina generale e ricordo inoltre di aver dato il via, per primo in Sicilia, alla medicina dei servizi, assumendo 60 medici.

Oggi non posso fare a meno di ricordare con piacere i percorsi effettuati con l'Università e l'Ospedale per integrare nel mio territorio la medicina di famiglia alle altre colonne della Sanità in

una crescita culturale e professionale della quale ringrazio con grande affetto, primo fra tutti, il Magnifico Rettore dell'Università di Messina.

Permettetemi di ringraziare anche il Direttore generale della mia ASL, dott. Salvatore Furnari, il Capo Dipartimento di cure primarie, il Capo Dipartimento di Igiene, i Direttori di distretto ed i dirigenti medici, che nonostante i notevoli impegni istituzionali hanno voluto essere presenti a questo Congresso per comprendere sempre meglio i meccanismi e le proposte della medicina di famiglia per sviluppare sinergie utili a raggiungere obiettivi di salute per i cittadini del nostro territorio.

Infine, ma non ultimi per importanza, un ringraziamento sentito al Direttore della Scuola Quadri, al Presidente ed al Consiglio regionale della mia Sicilia e al Segretario ed al consiglio provinciale della mia Messina.

Al nuovo Segretario Nazionale, al Presidente e a tutto l'esecutivo auguri sinceri di buon lavoro.

Un abbraccio a tutti voi.

Nunzio Romeo

